

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-COMO	1-1	NAPOLI 17
74' Corneliusson, 78' Ferroni		MILAN 14
CEBENA-VERONA	1-0	SAMPDORIA 14
87' Lorenzo		JUVENTUS 14
EMPOLI-MILAN	0-0	ROMA 13
INTER-NAPOLI	1-1	VERONA 10
19' Careca, 53' autore De Napoli		FIorentina 10
JUVENTUS-ASCOLI	1-0	INTER 10
1' Magrin		TORINO 8
PESCARA-TORINO	2-2	PESCARA 8
11' Polster, 45' Shtahovic, 56' Shtahovic, 64' Gritti		COMO 8
PISA-FIORENTINA	2-1	ASCOLI 8
20' Paciocco, 41' Baggio, 64' Lucarelli		PISA 8
SAMPDORIA-ROMA	0-0	CEBENA 7
		AVELLINO 4
		EMPOLI* 1

La schedina XIX XIX IXX 121X

L'Unità SPORT

Pareggi a Milano e Genova
Il Napoli tiene a distanza Sampdoria e Milan con il punto di San Siro

Riappare la Juventus
La squadra di Marchesi con un gol-lampo all'Ascoli si riavvicina alla vetta

A Pisa un derby caldo
Fiorentina battuta L'Empoli stoppa Gullit Maltempo su molti campi

La banda di Mister X

Garella e Zenga in tuffo parano le polemiche

GIANNI PIVA

MILANO. Zenga sta bene con un cappotto di Armani, ma bene in tivù, lo cercano per degli spot pubblicitari. In questi giorni lo hanno cercato anche per «finchiarlo». Di lui è stato detto di tutto, alcune cose con ragione, molte a torto. Una vigilia «alla Garella» forse se l'è augurata. A Garella invece nessuno chiede foto per riviste di moda, a nessuno viene in mente di prenderlo ad esempio per un film sullo stile di un portiere. Colto, silenzioso, ha chiuso molte stagioni ricche di questi successi che Zenga finirà per cercare lontano dall'Inter desistendo sempre stupore. E la sua gara di ieri a San Siro è stata perfettamente coerente. Ha mosso mani, piedi, ha ancora dato l'impressione di aver fatto un patto di ferro con il diavolo e con la fortuna.

Con stile comunque, non ravvita con un tiro. Di lui è detto al cross di Bergomi al 30'. A gara finita è stato l'unico dei napoletani a presentarsi in sala stampa. Doye ha fatto i complimenti a Zenga. «È stato più impegnato di me. Credo abbia avuto una vigilia nervosa, io ho forse fatto la parata dell'anno». Ma qui c'entra anche Altobelli che ha avuto l'occasione per fare un favore all'amico Walter e l'ha scupata.

Quanto fosse teso e nervoso il neroazzurro lo si è visto al 41' quando Careca è volato in area cercando un rigore. Allora il Walter è scattato come un indemoniato, protendendo il testone. Ed ha urtato molto, scombuscolando le idee a Longhi che non ha visto Ferri prendere il pallone in mano e ha finito poi per ammonire il napoletano dopo aver fatto segno a tutti di continuare. Per Heleno Herrera seduto in tribuna, Zenga ha sbagliato in occasione del gol: «Come aveva sbagliato clamorosamente mercoledì con gli spagnoli».

Il neroazzurro può consolarsi riflettendo sul fatto di aver comunque condizionato ieri l'arbitro.

Molto meno sa influire a quanto pare sui compagni di difesa, che spesso e volentieri perdono la bussola. Zenga è parso molto sicuro sul tiro di direzione al 30' sulla punizione, seguita dal trasvolante 57', respinta con un ginocchio e soprattutto sul tiro replicato da Bagni. Poi se l'Inter ha vacillato, i pericoli sono sfumati senza arrivare a tu per tu con le sue mani.

Garella ha ancora dato anche ieri un bel contributo al Napoli. Comunque gli occhi non erano tutti su di lui ma sul collega. Che se l'è cavata bene.

I razzisti e i complici

MILANO. Razzismo e simboli nazifascisti prosperano negli stadi italiani. Già a Verona, Torino, Bergamo e altre città, slogan antisemiti e parole d'ordine di bestiale stupidità hanno destato disgusto e apprensione. Senza riuscire, però, a scuotere l'intero ambiente da una penosa indifferenza.

I ragazzi da stadio pagano spesso con una vita mascalzosa la loro emarginazione e ignoranza: e sono, in genere, solo una indifesa e acritica lavagna sulla quale pochi faranno (in questo caso elementi di estrema destra, già identificati dalla Digos e ben noti alla stessa società nerazzurra) tracciano le loro piccole misfatti.

Quello che è inaccettabile è il silenzio della Lega, che riunisce le società. È il silenzio complice di quei dirigenti che si servono dei tifosi più maneschi addirittura come guardaspalle delle squadre (vedi il Milan in Spagna). È il silenzio vile di quegli altri dirigenti che sanno nomi e cognomi ma hanno una dannata paura di parlare, con pochissime e isolatissime eccezioni (Chiampan del Verona lo scorso anno, Baretti della Fiorentina quest'anno). È il semisilenzio pigro e disattento di noi giornalisti, che negli stadi non sappiamo e non vogliamo più vedere, ma che non abbiamo il coraggio di denunciare dalla propria curva. Che ne pensano i «terroristi» Scifo e Nobile degli striscioni dei loro tifosi? Che ne pensa l'associazione calciatori, sempre pronta a proclamare e controproclamare quando si tratta di quattrini?

I calciatori sono, probabilmente, gli unici soggetti del calcio in grado di ottenere un minimo di credito dai tifosi, anche dai più incontrollabili. Ma, nei confronti dell'enorme problema della violenza, non sanno mai spingersi un palmo più in là di un confuso e rituale babbietto, ripetendo come pappagalii ipocriti che «gli episodi di violenza vengono da elementi estranei al mondo del calcio»; quando sanno benissimo, esattamente come i dirigenti e gli allenatori, che gli ultras sono ufficialmente e spesso ufficialmente serviti di barba e capelli dalle loro società, in casa e in trasferta.

E tanto aspettarsi dall'Inter (già messa in preallarme, alla fine dello scorso campionato, da uno striscione contro gli «ebri»), almeno per salvare la forma, un comunicato di condanna, un telegramma di scuse al Napoli, o addirittura qualche gesto concreto per evitare che simili porcherie si ripetano?

Sono pronto a fare una tristissima scommessa: che di queste cose ci ritroveremo a parlare, negli stessi termini, al prossimo morto.



Uno spettacolare volo di Zenga, protagonista di brillanti interventi contro il Napoli

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM



Il materialismo in... ginocchio

Ieri tutti hanno giocato meglio, ma le cose sono rimaste quelle di prima: a sentire «Tutto il calcio minuto per minuto» l'Inter era tutta un'altra cosa, rispetto alle precedenti partite: però il Napoli non lo ha battuto; la Juventus non ne parliamo; Napoli era addirittura entusiasta per quella punizione che ha fregato l'Ascoli; l'Avellino è stato splendido e il Milan stupefacente ma non hanno vinto. L'unica che ha guadagnato un punto è la Juve che ne perderà due. Tirala come vuoi, le cose sono rimaste esattamente le stesse, cioè si sono risolte a favore del Napoli, che conserva tutto il suo vantaggio e il tempo passa e passano le stelle. Bianchi spera che gli altri continuino ad essere splendidi così.

Di fatto è che io alla televisione non posso credere: l'unica cosa di cui sono certo

che l'abbia riferita esattamente è che il Genoa abbia perso a Lecce, ma dato che lo sapevo anche prima questa non vale. Alla televisione, rispetto, non posso credere. Lo sapevo, per esempio, che le navi da guerra iraniane si depilano? Sì, lo ha detto, mercoledì al Tg2-Oretredici, Roberto Amen, riferendo di quando una fregata iraniana ha incrociato un convoglio italiano: la fregata italiana l'ha guardata di brutto e quella iraniana si è allontanata «senza battere ciglio». Ve le immaginate le escandescenze di Zanone se quella avesse avuto le ciglia e le avesse battute?

E lo sapevate che il sollevamento pesi è uno sport sanguinario? Lo ha detto giovedì alla prima rete, in «Uno Mattina» il giovanotto che con Sabina Ciuffini gestisce la se-

conda parte: intervistando un sollevatore di pesi ha detto che pratica uno sport «cruento». Come cavolo faccia ad essere cruento uno sport in cui gli avversari manco si vedono, lo sa il Padreterno e la Tv, naturalmente. E sulla terza rete (vedete che ce n'è per tutti) quella fonte inesauribile di annotazione che è «Fuoricampo» venerdì ci ha rivelato che il materialismo dialettico è fallito in quanto non impedisce che ci siano dei bidonisti. Si riferiva al fatto che ai Mondiali di atletica svoltosi a Roma una sovietica è stata squalificata per marcia irregolare nella 10 km femminile. Può darsi che il materialismo dialettico non impedisca che la marciatrice pieghi il ginocchio appoggiando il piede a terra, ma è certo che l'idealismo crociano non evita che qualcuno dica fesserie. E che la Rai lo assuma.

Il bolognese Tomba fa il bis al Sestriere: lo sci trova un leader

Alberto è il nuovo gigante



Alberto Tomba raggianti al traguardo dopo la seconda vittoria al Sestriere

A PAGINA 21

Nazionale e Under 21

Settimana portoghese per due squadre qualificate

Oggi i nomi di Vicini

ROMA. Mercoledì e sabato prossimi doppio confronto tra le nazionali azzurre di Maldini e di Vicini contro il Portogallo. Entrambe si sono già qualificate per l'Europeo in programma in Germania dal 10 al 25 giugno 1988. L'Under 21 giocherà a Piacenza, alle ore 14.30 (diretta Tv), mentre quella maggiore sarà di scena a Milano, sempre alle

14.30 (diretta Tv). Al raduno della Under 21, stabilito a Salsomaggiore Terme, si sono presentati ieri sera soltanto otto giocatori: Zanoncelli e Brambati (Empoli), Berti e Onorati (Fiorentina), Pellegrini (Sampdoria), Ciocci (Inter), Scarafoni (Ascoli) e Filardi (Napoli). Dal canto suo Azeoglio Vicini diramerà la rosa dei 18 nella giornata di oggi.



Azeoglio Vicini

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDÌ 30 SCI Courmayeur, Coppa del mondo femminile	MARTEDÌ 1 PALLAVOLO Campionato A1	MERCOLEDÌ 2 CALCIO Piacenza, Italia-Portogallo, qual. campionato europeo Under 21
GIOVEDÌ 3 BASKET Milano, Coppa Campioni: Tracer-Partizan	VENERDÌ 4 SCI Val d'Isère, Coppa del mondo femminile	SABATO 5 CALCIO Milano, Italia-Portogallo, qual. campionato europeo SCI Val d'Isère, Coppa del mondo femminile
DOMENICA 6	CALCIO Campionato di B, C1, C2 BASKET Campionato di A1, A2	SCI Val d'Isère, Coppa del mondo femminile